

Tassi (Columbia TI): «La solidità dell'emittente è il requisito per avere rendimento e miglioramento»

SOCIAL BOND, È QUI L'IMPATTO

Cresce il mercato delle emissioni che operano in ambito sociale

DI LAURA MAGNA

Il compromesso tra rendimento e impatto sociale? Esiste ed è nei social bond. «Il mercato delle obbligazioni dà accesso a bond emessi da enti no profit, agenzie non governative e istituti di istruzione che operano direttamente in ambiti sociali e dunque contribuiscono a un reale investimento a impatto», spiega a MF-Milano Finanza Tommaso Tassi, Country Head Italia di Columbia Threadneedle Investments. «L'obiettivo generale dell'«impact investing» è infatti quello di combattere la deprivazione e le disuguaglianze. Fare impacting investment significa rispondere ai bisogni fondamentali degli esseri umani: avere un alloggio a prezzi sostenibili, potersi curare, avere accesso all'istruzione e poi coprire altri bisogni come il lavoro, l'inserimento in comunità, la realizzazione sociale e così via». I bond sociali vanno dunque a finanziare organizzazioni che perseguono questi scopi sociali e lo fanno garantendo agli investitori un rendimento. «Si deve guardare prima di tutto alla solidità

dell'emittente perché se un'impresa fallisce non potrà generare né rendimenti finanziari né tantomeno un impatto sociale», precisa Tassi. «Solo dopo aver studiato i conti si passa all'esame Esg e alla valutazione sull'impatto sociale». Ed è a partire da questa scrematura che si individuano i titoli che poi la casa di affari integra nel portafoglio del Threadneedle European Social Bond, fondo specifico lanciato nel 2017. «Il nostro processo e le nostre valutazioni dell'impatto sociale tengono conto di una gerarchia di risultati sociali e delle comunità che ne

beneficiano. I risultati sociali sono categorizzati in sette aree e ordinati per priorità: in cima alla gerarchia si collocano bisogni umani primari e fondamentali, per esempio alloggi a prezzi accessibili o salute, rispetto a esigenze più intermedie o aspirazionali, come l'accesso ai servizi finanziari e di comunicazione o la rigenerazione e lo sviluppo. Le aziende in cui investiamo devono rispondere ad almeno una di queste categorie». Il mercato dei social bond prende le mosse nel 2010 con il lancio del primo titolo firmato dalla britannica Social

Finance. Oggi le emissioni – includendo anche i green bond che solo nei primi 9 mesi del 2022 hanno realizzato emissioni per circa 400 miliardi di dollari (e contano per la metà del totale emesso complessi-

vamente) - hanno superato i 3mila miliardi di dollari, di cui la metà in Europa. «L'universo dei social bond e dei green bond continua a espandersi e ad ampliarsi, soprattutto a partire dal 2020, anno in cui le autorità sovranazionali e pubbliche si sono indebitate per far fronte ai danni socio-economici causati dalla pandemia di Covid-19», spiega Tassi. «Le emissioni sociali nel 2021 hanno totalizzato 234,9 miliardi di dollari, rispetto ai 167,6 miliardi di dollari del 2020, che a sua volta è stato un aumento di quasi 10 volte rispetto al 2019». Se l'energia, l'edilizia e i trasporti sono le categorie di impiego dei proventi più importanti nello spazio dei green

bond, per i social bond, l'uso dei proventi si concentra in genere su alloggi a prezzi accessibili, istruzione, assistenza sanitaria e occupazione. «Dunque è stata la prima azienda a emettere un social bond di questo tipo nel 2018, incentrato sulla nutrizione avanzata per i neonati», continua Tassi. «Altri esempi includono un social bond di Pearson incentrato sull'istruzione per le comunità meno servite, tra cui quelle a basso reddito, i disabili e i disoccupati». Tuttavia, la crescita del mercato dei social bond, e oltre il 90% delle emissioni fino a oggi, si è evoluto solo negli ultimi 3 anni e subito dopo il Covid-19. Le obbligazioni per la risposta alla pandemia sono state emesse rapidamente per raccogliere fondi per affrontare la pandemia nel 2020. Tra gli emittenti figurano l'Unione Europea, la Banca Mondiale e l'International Finance Facility for Immunisation. (riproduzione riservata)



Tommaso Tassi
Columbia TI

